

Fascicolo Sanitario Elettronico... questo sconosciuto

di **Luca Camarda**, farmacista e Master di II livello in Competenze e servizi giuridici in sanità

Sarei curioso di chiedere a quanti più colleghi possibile se lo hanno attivato o se, peggio, non ne hanno mai sentito parlare. È evidente che noi come professionisti della salute dovremmo essere pienamente consapevoli in primis dell'esistenza e poi delle enormi potenzialità di questo nuovo importante strumento che è in grado di avvicinare, in maniera estremamente intima, la sanità al cittadino-paziente. Nelle prossime righe voglio spiegare in maniera semplice ma esaustiva, anche ai colleghi meno avvezzi alla tecnologia, cosa si racchiude dietro queste tre semplici parole: Fascicolo Sanitario Elettronico (o FSE).

Questo potente mezzo informatico ha visto la luce nel lontano 2010 e in seguito a una serie di consultazioni sia a livello parlamentare e sia con la conferenza stato-regioni è divenuto legge dello stato con il Decreto Crescita 2.0 (d.l. n.179 del 18 ottobre 2012, convertito con emendamenti nella legge n.221 del 17 dicembre 2012).

Proprio al comma 1 dell'articolo 12 denominato "Sanità digitale" troviamo la definizione: "Il fascicolo sanitario elettronico (FSE) è l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito." Da questo momento regioni virtuose come Emilia-Romagna e Lombardia hanno avviato fin da subito tavoli di lavoro per mettere a disposizione dei propri abitanti la possibilità di usufruire di questo innovativo strumento. Ad oggi, se in alcune regioni il fascicolo è ormai una realtà consolidata (a mio rammarico più nella realizzazione che in un suo fattivo utilizzo da parte dei cittadini), in altre esso ancora non lo è affatto. Ma entrando più nel dettaglio vediamo quali sono i vantaggi concreti che introduce l'FSE. Innanzitutto bisogna chiarire che l'attivazione dell'FSE non è né un obbligo né un dovere del cittadino ma soltanto un'incredibile opportunità; inoltre la legge prevede che l'attivazione non abbia oneri e che in qualunque momento esso possa essere chiuso per volontà del suo titolare. Al fascicolo può accedervi solo il titolare stesso (o un suo diretto delegato) tramite l'uso di credenziali (username e password, oggi anche tramite lo SPID: il Sistema Pubblico di Identità Digitale) o con la propria Carta Nazionale dei Servizi (o CNS). Poiché il compito essenziale del FSE è quello di facilitare la comunicazione tra la sanità e il cittadino, è evidente che a determinate informazioni del fascicolo potranno accedere (previo consenso del titolare) medici, farmacisti e altri professionisti sanitari che sono coinvolti nel processo di cura dell'assistito.





Ogni paziente che ha attivato il suo fascicolo sanitario elettronico dovrebbe trovare al proprio interno alcune funzionalità essenziali che sono state elencate nel regolamento del 3 settembre 2015 a firma del Ministro Lorenzin. In particolare parliamo di: dati identificativi dell'assistito, referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, profilo sanitario sintetico (patient summary), dossier farmaceutico, consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti. Ad oggi, in non completa ottemperanza alla legge, non tutte queste informazioni sono disponibili sui FSE delle regioni che lo hanno istituito, ma in futuro esse verranno di certo implementate. In sostanza, all'interno del fascicolo, ogni singolo cittadino potrà trovare tutte le informazioni più importanti che riguardano la sua salute passata, presente e futura. Si pensi semplicemente che ogni qualvolta ci si rivolge a uno specialista che non ci conosce, sarebbe di grande utilità per quest'ultimo poter accedere a quelle informazioni (ordinate e accessibili) contenute nel fascicolo del paziente che si trova a visitare, così da poter più facilmente eseguire l'anamnesi e di conseguenza essere facilitato anche nella formulazione della corretta diagnosi.

Mi preme evidenziare, però, che questo non permette a qualunque medico di poter accedere a tutte le informazioni contenute all'interno del FSE di qualunque potenziale paziente, mettendo quindi a rischio la privacy di chiunque abbia deciso di attivare il fascicolo: infatti è esplicitamente previsto dalla normativa che "l'assistito ha il diritto di richiedere l'oscuramento dei dati e do-

cumenti sanitari e socio-sanitari sia prima dell'alimentazione del FSE che successivamente, garantendone la consultabilità esclusivamente all'assistito e ai titolari che li hanno generati. L'assistito può revocare nel tempo l'oscuramento". Il garante della privacy ha fatto valere ancora una volta il peso della sua funzione, introducendo paletti precisi a tutela dei dati sanitari che sono elementi così sensibili della vita di ognuno di noi.

Volendo snocciolare ciò che ci riguarda più da vicino, elemento di particolare rilevanza per noi farmacisti è il dossier farmaceutico (DF): questa rivoluzionaria funzionalità del FSE è stata istituita dal legislatore "per favorire la qualità, il monitoraggio, l'appropriatezza nella dispensazione dei medicinali e l'aderenza alla terapia ai fini della sicurezza del paziente". Il DF dovrà essere "aggiornato a cura della farmacia che effettua la dispensazione" (comma 2 bis, introdotto dall'articolo 17, comma 1, del decreto legge 69/2013 convertito, con modificazioni dalla legge 98/2013). In sostanza esso conterrà l'elenco di tutte le dispensazioni di farmaci, con e senza prescrizione, che il paziente ha ritirato in una qualunque delle farmacie sul territorio nazionale. È facile immaginare un contesto in cui queste informazioni potrebbero tornare veramente preziose; ad esempio quando la signora Maria è in villeggiatura al mare e sarà costretta a rivolgersi alla farmacia di paese per prendere quelle compresse dalla scatola gialla, di cui proprio non ricorda il nome, e che il suo farmacista di fiducia le ha dato l'ultima volta, in questa circostanza il collega potrebbe facilmente e rapidamente recuperare questo dato proprio attraverso il dossier farmaceutico; oggi invece sappiamo bene quanto tempo ci vuole per "indovinare" il giusto "rimedio" della signora Maria.

Controllare il tuo **peso** è un obiettivo di **salute**



Controllare il tuo peso è un obiettivo di salute. Curare la tua alimentazione e fare movimento sono passi fondamentali per trovare un nuovo equilibrio.

Cambiare si può

Per favorire il controllo del picco glicemico



SONO DISPOSITIVI MEDICI  0373
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.
Aut. Min. del 08/02/2017

Per il drenaggio dei liquidi corporei

Per il metabolismo del tessuto adiposo



INTEGRATORI ALIMENTARI

Contatta l'agente di zona
o l'ufficio commerciale
(frontoffice@aboca.it - 0575 746316)

Aboca S.p.A. Società Agricola
Sansepolcro (AR) - www.aboca.com

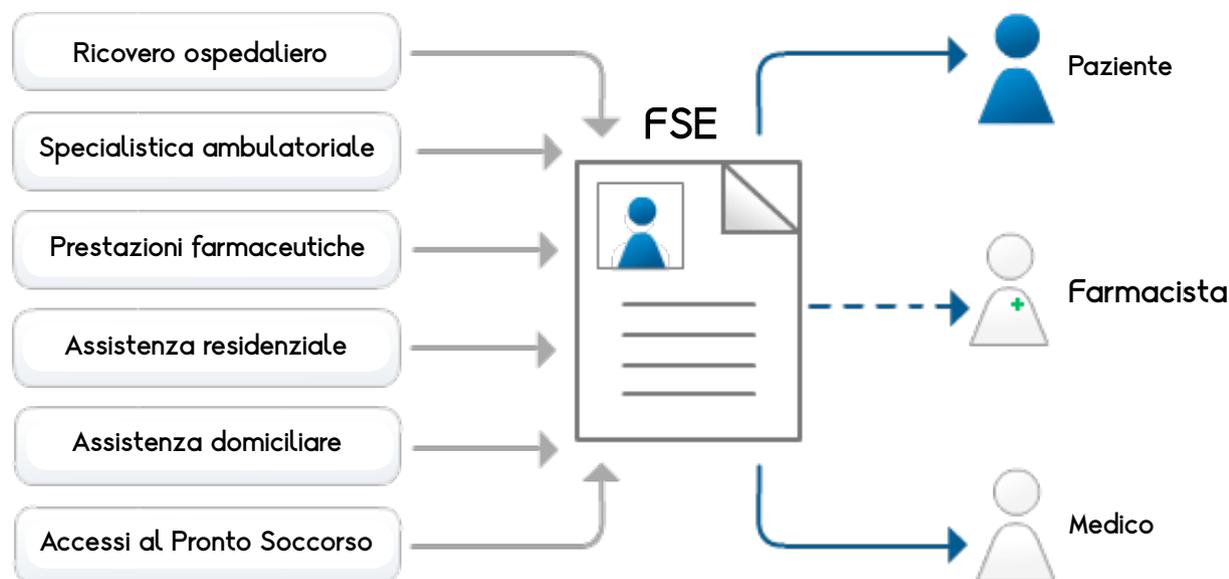
I prodotti non sostituiscono una dieta variata. Seguire un regime alimentare ipocalorico adeguato, uno stile di vita sano e una regolare attività fisica. In caso di dieta seguita per periodi prolungati, oltre le tre settimane, si consiglia di sentire il parere del medico.



www.libramed.it



INNOVAZIONE PER LA SALUTE



Malgrado il DF sia annoverato nell'elenco delle funzionalità essenziali del FSE, come abbiamo visto più in alto, non mi risulta che ad oggi qualche regione l'abbia già introdotto. Al momento, tuttavia, pare che sia presente un tavolo tecnico che sta studiando le specifiche informatiche che permetterebbero l'interscambio sicuro e criptato delle informazioni sulle dispensazioni tra le farmacie, un po' per come già avviene con la ricetta elettronica dematerializzata che è oggi depositata virtualmente sul SAR o SAC a seconda della regione.

Un'altra tra le funzionalità più comode e usate tra coloro che utilizzano abitualmente il proprio FSE è la visualizzazione ed eventuale stampa delle prescrizioni di farmaci e/o prestazioni diagnostiche da parte del medico di medicina generale o di specialisti del SSN che sono intervenuti nel processo di assistenza. Infatti questo permette, ad esempio, di farsi prescrivere la terapia cronica dal parte del proprio MMG senza doversi fisicamente recare in ambulatorio, evitando di perdere inutili ore di attesa in sala d'aspetto a contatto con malati magari di malattie acute an-

che contagiose, ma semplicemente facendone preventivamente richiesta per telefono o per email. Oppure, qualora si dovesse smarrire il promemoria della ricetta dematerializzata rilasciato dal medico, sarà semplicemente sufficiente ristamparlo accedendo al proprio fascicolo, poiché esso sarà immediatamente disponibile al suo interno. La stampa in autonomia delle prescrizioni eviterebbe anche l'incresciosa richiesta di alcuni pazienti ai farmacisti di farsi "anticipare" le medicine per conto del SSN perché rimasti senza terapia e privi di ricetta: ricordiamoci che tale richiesta deve essere puntualmente respinta dai colleghi in quanto espressamente vietato dalla normativa (Decreto del Ministero della Salute del 31.3.2008 in attuazione del Decreto legislativo 274/2007).

Questa è solo la punta dell'iceberg, perché altra grande opportunità offerta dal FSE, e resa disponibile ai cittadini da pochissimo tempo, è la possibilità di visualizzare ed eventualmente stampare all'interno della propria area riservata i referti di esami diagnostici, ottemperando contestualmente così anche all'obbligo di ritiro del cartaceo che, se non effettuato entro un certo termine, scaturirebbe in una sanzione; tutto questo evidentemente comporta inoltre un risparmio di tempo e costi per il paziente, legato al non doversi più recare fisicamente per una seconda volta presso la struttura del SSN per il ritiro del referto. Tale modalità di consegna dei referti permette una sensibile riduzione dei tempi di elaborazione dei referti stessi, infatti in molti casi, se ad esempio si effettuano esami del sangue di routine la mattina, il pomeriggio stesso sarà possibile consultare i risultati. Operazioni che fino a ieri sembravano fantascienza oggi sono una realtà alla portata di tutti, o meglio per tutti quelli che avranno la voglia di attivare il proprio FSE.



Non voglio non citare infine un altro importante elemento che sicuramente a breve farà parte di molti se non tutti i FSE regionali, ovvero la possibilità di poter effettuare in autonomia dal paziente la prenotazione di visite ed esami diagnostici presso strutture del SSN e private accreditate con il SSN; ultimata la prenotazione sarà inoltre possibile il pagamento della prestazione online tramite carta di debito o di credito. Ovviamente la possibilità di prenotarsi molti esami in autonomia non soppianta in alcun modo l'importanza e l'utilità dei Centri Unici di Prenotazione (CUP), servizio per altro svolto anche da numerose farmacie, poiché per determinate prestazioni di particolare complessità o che richiedono l'attivazione di percorsi specifici è essenziale l'intermediazione di un operatore debitamente formato.

L'unica criticità che oggi mi sento di evidenziare in merito al FSE è la sua modalità di attivazione e il conseguente rilascio di username e password: infatti, l'utente è tenuto a presentarsi di persona presso uno degli uffici della propria AUSL, spesso con lunghe code od orari limitati, abilitati al rilascio delle credenziali per consentire un'identificazione de visu (letteralmente: "con i propri occhi"). Questa è una procedura richiesta per legge per la consultazione di dati sensibili e prevede che un operatore incaricato identifichi l'identità della persona che richiede le credenziali. Poiché le alternative sono o l'uso della Carta nazionale dei servizi (che non molti possiedono) in abbinamento a un lettore di smart card

(posseduto da ancora meno persone) o l'uso della SPID (attivabile attraverso una procedura che definirei ostica anche per i più esperti di informatica) una valida soluzione potrebbe essere quella di sfruttare la rete capillare territoriale delle farmacie proprio per agevolare notevolmente il rilascio delle suddette credenziali.

È evidente che col tempo il Fascicolo Sanitario Elettronico si arricchirà via via di nuove funzionalità volte a migliorare sempre di più il rapporto tra il cittadino-paziente e la sanità, alcune sono già nominate anche nell'elenco degli elementi accessori indicato dal regolamento precedentemente citato. Sono convinto che il nostro compito sia quello di informare al meglio i nostri pazienti sull'esistenza di un così prezioso strumento che spero di essere stato in grado, nelle poche righe che ho scritto, di dimostrare avere molti punti di forza e assai poche debolezze. Purtroppo credo, non senza un pizzico di rammarico, che allo stato dell'arte ancora nessun FSE contenga la funzionalità del dossier farmaceutico, ma a maggior ragione dobbiamo farci trovare da subito preparati e pronti alle domande dei nostri pazienti non solo sul DF ma sul FSE in toto, così da poter svolgere il nostro compito di supporto e facilitazione nell'accesso alla sanità del cittadino che da sempre ci contraddistingue tra la popolazione con grande orgoglio.

Nucleo minimo

- dati identificativi dell'assistito;
- referti;
- verbali pronto soccorso;
- lettere di dimissione;
- profilo sanitario sintetico (*patient summary*);
- dossier farmaceutico;
- consenso o diniego alla donazione di organi e tessuti.

Elementi accessori

- prescrizioni (specialistiche, farmaceutiche, ecc.);
- prenotazioni (specialistiche, di ricovero, ecc.);
- cartelle cliniche;
- bilanci di salute;
- assistenza domiciliare;
- piani diagnostico-terapeutici;
- assistenza residenziale e semi residenziale;
- erogazione farmaci;
- vaccinazioni;
- prestazioni di assistenza specialistica;
- prestazioni di emergenza-urgenza (118 e pronto soccorso);
- prestazioni di assistenza ospedaliera in regime di ricovero;
- certificati medici;
- taccuino personale dell'assistito (art. 4 del regolamento);
- relazioni relative alle prestazioni erogate dal servizio di continuità assistenziale;
- autocertificazioni;
- partecipazione a sperimentazioni cliniche;
- esenzioni;
- prestazioni di assistenza protesica;
- dati a supporto delle attività di telemonitoraggio;
- dati a supporto delle attività di gestione integrata di percorsi diagnostici terapeutici.